

COLLABORINO ANCHE GLI ALTRI ENTI

Tutti coinvolti

ALLA vigilia dei 500 anni dalla nascita di Bernardino Telesio, il giusto, scontato, più che opportuno progetto di adeguata celebrazione è attraversato da querelles, che, partendo dalle competenze e dagli organi competenti, si appuntano anche sulla condotta del Ministero per i Beni culturali, sulla nomina del Comitato Nazionale, cui devolvere il programma. Il sindaco della Città, il Magnifico Rettore dell'Università della Calabria hanno espresso al Ministero la decisa protesta, per una condotta, in termini legali e regolamentari, arbitraria: il termine, per la presentazione dei progetti di celebrazione scadeva il 31 marzo - ed entro tale termine un progetto impegnativo e qualificato, con docenti autorevoli e noti, era stato presentato dalla Calabria; mentre già prima della scadenza del termine risultava nominato altro Comitato, con altre personalità! Ma, quel che a noi preme sottolineare, è che si è sin qui totalmente

ignorata l'"Accademia Cosentina", naturalmente vocata ad essere protagonista nelle celebrazioni telesiane, come avvenne nel 1988, anniversario della morte del filosofo, per merito di Luigi Gullo e Luigi De Franco, grazie ai quali per l'intero anno la nostra Città fu centro di altissimo prestigio culturale. Riteniamo preoccupante lo stallo verificatosi, e stranamente assenti gli altri Enti locali, a partire dalla Regione, dalla Provincia. Anche la pubblica opinione deve seguire con attenzione la vertenza, contribuendo, come può, e come sa, a darvi soluzione appropriata.

Che, non fermandosi ai dati burocratici e formalistici (ma neppure ignorando li), rivendichi, non tanto il diritto, quanto il dovere di Cosenza, della Calabria, dell'"Accademia", di contribuire al migliore ricordo, alla più moderna rivisitazione di Bernardino Telesio.
Prof. Leopoldo Conforti
Avv. Ernesto D'Ippolito

Contro lo "scippo" del ministero

Ricorriamo al Tar

TROVO assolutamente opportuna e condivisibile la lettera che il sindaco Perugini ha inviato nei giorni scorsi al Ministro dei Beni Culturali, on. Francesco Rutelli, circa l'esclusione della nostra città dal comitato nominato per celebrare il V centenario della nascita di Bernardino Telesio.

Con garbo, ma con fermezza, Perugini sostiene ragioni incontestabili che dovrebbero essere sostenute, senza partigianerie, da tutta la classe politica ed in particolare da tutti i 40 consiglieri comunali di Cosenza. Quello che si è consumato nei giorni scorsi a Roma è la cartina di tornasole di quanta considerazione abbiano per la nostra terra i governanti romani e di come sia come non mai opportuna una levata di scudi unanime. A questo proposito, nei prossimi giorni, promuoverò proprio nel Consiglio Comunale di Cosenza una iniziativa atta a sollecitare l'Amministrazione a perseguire tutte le strade

utili, e tra queste quella legale, a riaffermare non solo il diritto del capoluogo bruzio ad essere protagonista - e non comparsa - nelle iniziative telesiane, ma, soprattutto, ad impedire che le leggi vengano calpestate con logiche difficilmente comprensibili e poste in essere senza alcuna ratio. E' inammissibile che proprio un organismo dello Stato non rispetti, per procedere ad una selezione, i termini previsti dalla legge e sono risibili le ragioni addotte per giustificare tale condotta.

In ultimo, una amara considerazione: Rutelli esponente del PD corre per la carica di sindaco di Roma; un cosentino, Alfredo Antoniozzi, è impegnato sempre nella capitale, ma per il PDL, per diventare Presidente della Provincia. Che bella figura farebbe Rutelli con i cosentini se si sapesse che proprio lui ha consentito questa razzia.

Sergio Nucci
consigliere comunale
Cosenza